



**Commissione Cultura
Camera dei Deputati**

**Audizione
AC 1367**

**"Disposizioni per il sostegno del diritto allo studio e per la
prevenzione della dispersione scolastica"**

NOTA UPI

Roma, 3 ottobre 2024

Il provvedimento in esame affronta un tema di grande attualità e su cui l'agenda politica delle Amministrazioni Centrali e Locali pone estrema attenzione, ossia le azioni volte a sostenere il diritto allo studio e a contrastare la dispersione scolastica.

La dispersione scolastica deve, purtroppo, essere considerata ormai un dato strutturale del sistema di istruzione e formazione, e come tale chiede di essere affrontata. La prevenzione deve partire da lontano e chiama in causa, in primis, la scuola e le famiglie, ma porta con sé, intrinsecamente, la necessità di una stretta collaborazione e sinergia con il territorio, l'insieme delle sue istituzioni e delle sue risorse educative.

Diverse sono già le misure previste dal Governo centrale, assieme a regioni ed enti locali in tal senso, a cominciare dalla Istituzione del "Fondo Unico per il welfare dello Studente e per il diritto allo studio", finalizzato all'erogazione di borse di studio a favore degli studenti iscritti alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado per l'acquisto dei libri di testo, per la mobilità e il trasporto, nonché per l'accesso a beni e servizi di natura culturale.

La "Dote Educativa", istituita all'art. 1 della proposta di legge 1367, si pone perfettamente in linea con questo Fondo e le sue finalità, ma al riguardo si evidenziano alcune nette differenze:

- La dotazione finanziaria del Fondo per il welfare dello studente, che per l'anno 2024 è stata ridotto da 39,7 mln di euro a 37.715.000,00, appare considerevolmente inferiore a quella prevista all'art. 4 per la dote educativa, per la quale si prevede un ammontare complessivo di 3.000 milioni di euro per ciascuno anno a partire dal 2023. Al riguardo appare quindi opportuna una verifica approfondita delle coperture finanziarie e anche delle annualità di decorrenza del Fondo;
- L'altro punto di attenzione che ci preme in questa sede evidenziare è la previsione dell'assegnazione della Carta allo studente entro l'inizio dell'anno scolastico e la sua utilizzazione non oltre la fine dello stesso (art. 3). Questa è una richiesta più volte avanzata dell'Unione delle Province d'Italia per l'erogazione delle borse di studio agli studenti delle scuole superiori, ma sottolineiamo che i complessi meccanismi di controllo degli elenchi degli

studenti aventi diritto al beneficio richiede tempi lunghi, che portano all'erogazione finale delle risorse sempre ad anno scolastico terminato.

Un altro punto di particolare interesse nella proposta è l'istituzione all'art. 7 del "Fondo per il sostegno e lo sviluppo della comunità educante", tema su cui le Province credono fermamente e si impegnano quotidianamente con progetti volti ad aumentare la partecipazione attiva e l'integrazione dei giovani nelle comunità locali, per prevenire la dispersione scolastica, offrire supporto individuale a giovani che abbandonano la scuola o sono a rischio di abbandono, far acquisire ai giovani competenze chiave per l'apprendimento permanente e migliorarne l'occupabilità.

Come è noto, inoltre, le Province gestiscono 7.143 edifici delle scuole secondarie superiori che ospitano oltre due milioni e mezzo di studentesse e studenti tra i 14 e i 19 anni, ossia anche un'età in cui la scuola non è più dell'obbligo e quindi il rischio di abbandono diviene certamente più alto.

Sulla base di queste premesse, e anche in considerazione del fatto che i patti educativi di comunità sono uno strumento utilizzato da tutti gli enti locali e dalle scuole di ogni ordine e grado, sarebbe opportuno prevedere all'art. 7 comma 2 anche il coinvolgimento delle Province e non solo dei Comuni.